

Nota preliminare su di una nuova forma microinsulare di *Podarcis sicula* (RAFINESQUE) dell'isola di Dino nel mar Tirreno

Nota del socio DOMENICO CAPOLONGO

(Tornata del 15 dicembre 1978)

Riassunto. — Viene descritta brevemente una nuova razza microinsulare di lucertola campestre: *Podarcis sicula amparoae* n. subsp. dell'isola di Dino nel Mar Tirreno.

Summary. — Preliminary description of a new microinsular Italian wall lizard from Dino Island (Thyrrhenian Sea; Calabria): *Podarcis sicula amparoae* n. subsp.

La popolazione di *Podarcis sicula* (RAFINESQUE) presente sull'isola di Dino è caratterizzata vistosamente dalla coesistenza di due forme fenotipicamente molto diverse: una con macchiatura reticolata, diffusa su tutta la parte dorsale e laterale del corpo, ad eccezione del capo e all'incirca della metà distale della coda (tipo 5 di LANZA & BORRI, 1969, o « reticulier Phase » nella letteratura tedesca), e l'altra con le parti dorsali e laterali d'un colore grigio uniforme, con lievi variazioni di tonalità, su cui spicca l'ampia zona dorsale del tronco uniformemente verde (tipo 1 di LANZA & BORRI, 1969, « zeichnungslose Phase » nella letteratura tedesca, o forma *concolor* con terminologia latina).

Popolazioni microinsulari di *Podarcis sicula* più o meno simili a questa di Dino si rinvencono anche altrove, come ad es. nelle isole di Giannutri (232 ha) e Giglio (2121 ha) nell'Arcipelago Toscano, (*Podarcis sicula tyrrhenica* MERTENS) ove però la percentuale del fenotipo *concolor* è più bassa di quella di Dino ed esistono anche i tipi intermedi 3 e 4 di LANZA & BORRI, e nell'isola Formica Grande di Grosseto (ca. 6 ha), ancora nell'Arcipelago Toscano, (*Podarcis sicula roberti* TADDEI) ove, come per



FIG. 1. — L'isola di Dino, nei pressi della costa calabrese. Dalla tavoletta I.G.M. F. 220 I SO (Praia a Mare)

Dino, coesistono solo due tipi di macchiature (tipi 1 e 4), in percentuali simili a quelle di Dino: ca. il 40 % del tipo 1 e il 60 % del tipo 4.

In questi, come negli altri casi di razze microinsulari, l'isolamento geografico più o meno prolungato e la riduzione di dimensioni delle stesse isole hanno contribuito alla separazione genetica delle popolazioni microinsulari da quelle approssimativamente mendeliane del continente. Nei casi di separazioni più accentuate le popolazioni microinsulari si presentano più uniformi e quindi geneticamente più stabili; in questi casi non possono sorgere — ovviamente — dubbi sul perfetto mescolamento sessuale dell'intera popolazione. Quando ci si trova, invece, in presenza di una popolazione come quella di Dino non possono scartarsi a priori una serie di dubbi circa lo stato reale del popolamento. All'ipotesi di trovarsi di fronte ad una banale popolazione polimorfica, con coesistenza nel caso di Dino di due fasi o fenotipi, potrebbe contrapporsi, ad esempio, quella di una separazione completa nel passato di una delle due fasi, con ripopolamento successivo da parte dell'altra.

Tali considerazioni vanno associate a ipotesi di non improbabili riduzioni nel passato delle superficie delle isole, per innalzamento del livello del mare. Nel caso di Dino, inoltre, occorre tener presente che nella popolazione dell'immediata terraferma la fase *concolor* è attualmente assente o comunque molto rara.

Tenendo presente la notevole singolarità nella colorazione della fase *concolor*, nettamente diversa, ad es., da quella analoga delle sopraccitate razze dell'Arcipelago Toscano, attribuisco ad una nuova razza le lucertole dell'isola di Dino:

***Podarcis sicula amparoe* n. subsp.**

Terra typica: Isola di Dino, ca. 2 km a sud di Praia a Mare (Cosenza); lunghezza massima 1.000 metri; larghezza massima 450 metri; superficie ca. 34 ha; minima distanza dalla terraferma ca. 250 metri.

Sull'isola vive anche la *Tarentola mauritanica* (raccolta da me) e un serpente, quasi certamente *Coluber viridiflavus carbonarius* (di cui ho visto da lontano un esemplare lungo ca. 1 metro).

Holotypus: ♂ ad. N. 19840 M.F. (= Museo Zoologico dell'Università di Firenze), leg. D. Manni, VIII. 1974.

Paratypes: 8 ♂ ♂ ad. N. 19836-39, 19841-44, M.F., 2 ♀ ♀ ad. N. 18845-46, M.F., stessi dati dell'olotipo. 10 ♂ ♂ ad. N. 14627-35, 14641, M.F., 6 ♀ ♀ ad.

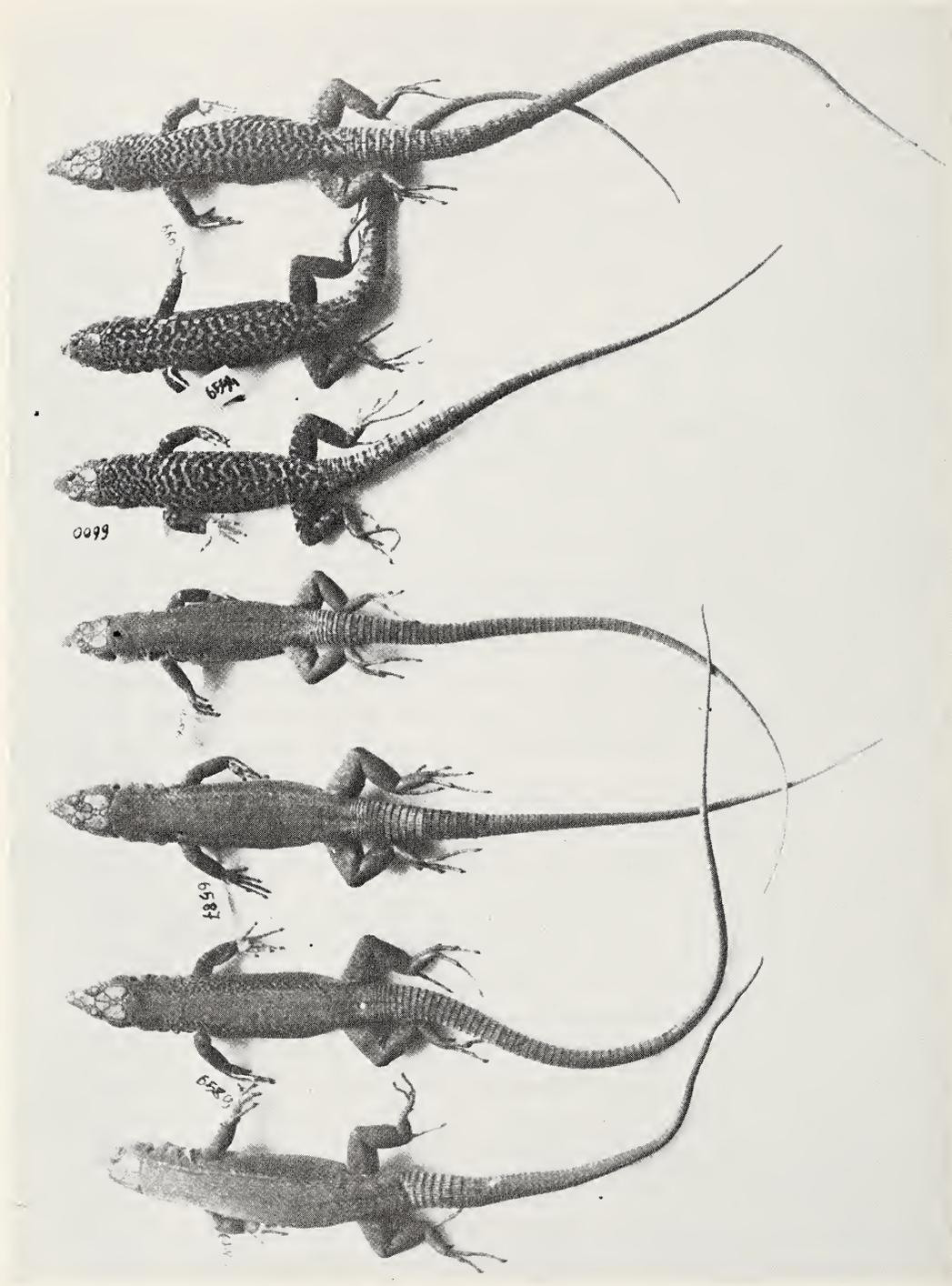


FIG. 2. — *Podarcis sicula amparoeae* n. subsp.: da sinistra es. NN. 6583, 6589, 6587 e 6586 (fase *concolor*), 6600, 6594 e 6605 (fase *reticulata*). (fot. I. Avella)

N. 14636-40, 14642, M.F., leg. D. Capolongo, 7.XI.1971. 14 ♂♂ ad. N. 6583-87, 6589-90, 6592-96, 6599, 6602, Coll. D. Capolongo, 6 ♀♀ ad. N. 6588, 6591, 6597-99, 6601, Coll. D. Capolongo, leg. D. Capolongo, 19.VII.1978 (saranno in seguito depositati presso il Museo Zoologico di Firenze).

Descrizione della fase concolor: Colorazione dorsale uniforme, fino alle linee corrispondenti alle strie sopraciliari, di color verde di tonalità cupa o grigiasta o lievemente citrina; verso la base della coda o anche prima il colore si sfuma e passa al colore grigio uniforme della coda. La stria sopraciliare, quando esiste, è continua di colore grigio chiaro o, più raramente, in serie di macchioline dello stesso colore. Zampe e fianchi uniformi di un grigio cupo o olivaceo; raramente i fianchi lasciano intravedere una lievissima reticolatura. Pileo e coda grigio-testacei.

Colorazione ventrale uniformemente biancastra; la serie esterna di piastre ventrali talora macchiata di azzurro smorto.

Macchie ascellari assenti.

Descrizione della fase reticolata: Colorazione dorsale: salvo rari casi in cui compare una stria sopraciliare in forma di serie di macchiette, il tipo è quello numero 5 di LANZA & BORRI, con le macchie sempre nere e il fondo verde cupo o giallastro nella zona dorsale e azzurrastro nella zona dei fianchi. Zampe sempre con reticolatura, raramente sfumata o poco appariscente. Coda e pileo grigi con lievissima tendenza al testaceo, con macchiette (pileo) o striature anulari (coda) di color bruno scuro.

Colorazione ventrale come nella fase senza macchiatura.

Macchia ascellare presente quasi sempre.

Taglia: le lucertole di Dino sono più piccole di quelle della costa prospiciente. Queste ultime si presentano inoltre sempre con macchiatura, sia pure con varie fasi (numeri 2, 3, 4 e 5 di LANZA & BORRI). Dagli esemplari catturati il 19.VII.1978 risulta:

	Isola di Dino		Terraferma	
	senza macchiatura	reticolati		
Lungh. max. testa+tronco (♂♂)	7.9	7.5	8.9	cm
Lungh. totale (♂♂)	26.5	24.9	26.4	cm
Esemplari esaminati	7	7	18	

La percentuale di esemplari *concolor* sull'intera popolazione risulta all'incirca del 50 %.

Derivatio nominis: dedico la nuova forma a mia moglie Amparo che mi ha aiutato a raccogliere il materiale insieme ad Antonio Manuel.

BIBLIOGRAFIA

- LANZA B. & BORRI M., 1969 - *Su alcune popolazioni di Lacerta sicula Rafinesque dell'Arcipelago Toscano*. Ann. Mus. Civ. St. Nat. Genova, Vol. LXXVII, pp. 671-693.